

Gesù è deposto dalla croce

(CARD. CARLO MARIA MARTINI)

Il cuore di Dio nella croce di Cristo

L'esperienza della vita ci dice che il dolore, la sofferenza, la morte riempiono di sé la nostra storia. Gesù non ha inventato la croce: l'ha trovata anche lui sul proprio cammino, come noi. La novità che ha inventato è stata di mettere nella croce un germe di amore. Così essa è diventata la strada che porta alla vita, messaggio di amore, sorgente di calore trasformante per noi.

Gesù, nel mistero della sua passione, vive l'obbedienza a Dio come affidamento al Padre. Tutti possono essergli contro; lui però va avanti diritto, fedele alla sua missione.

La contemplazione del Crocifisso ci rivelano **la fiducia filiale, la speranza e la misericordia di Gesù**: atteggiamenti in cui sono tutti coinvolti, a cominciare da coloro che gli sono vicini, esprimendo la forza della riconciliazione nell'attuazione immediata di ciò che la sua morte di croce comporta.

Guidati dalla Scrittura, contemplando il Crocifisso, noi vediamo, con gli occhi della fede, il Figlio obbediente che realizza un rapporto di obbedienza con il Dio dei padri, suo Padre.

La sua Passione ci insegna ad accorgerci e soccorrere chi soffre, ma anche ad **uscire dalla logica della violenza** che sembra perpetuarsi.

Un gesto di perdono e di preghiera come quello di Cristo morente e che altri ai nostri giorni rendono vivo, è una buona notizia che aiuta a credere che il mistero del Venerdì santo conosce ancora l'alba del giorno di Pasqua e che Cristo non vuole avere oggi altre mani che le nostre per curare i nostri fratelli.

Il cuore di Dio e la croce di Cristo contengono profondità inesauribili e possono rendersi presenti nella vita dei cristiani in modi sempre nuovi, diversi e complementari. Ciascuno riceve una chiamata diversa a servire il mondo, mediante un diverso modo di imitare il cuore di Dio e la croce di Cristo.

Riflettendo sul mistero della croce, ci accorgiamo che, nella Passione e nella morte, Gesù ama l'uomo così com'è, col suo peccato, con la sua separazione da Dio, con la sua tragedia.

E da quest'uomo, così realisticamente amato, Gesù non si ritrae, non fugge, ma con un amore senza limiti cerca di risvegliare in lui, in noi, le più belle energie del pentimento, della conversione, della fede ritrovata.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata